

**Intervista.** Caccia (Villaggio globale): «Pregiudizi radicati Vogliamo dare l'opportunità di conoscere storie e persone»

# Superare assieme gli stereotipi E andare oltre le polarizzazioni

**S**crivere di cultura e persone Rom suscita spesso dibattiti polarizzanti e divisivi tra i lettori. Ecco allora che un primo passo per generare un dibattito costruttivo è quello di non fermarsi alla superficialità ma conoscere e dare un volto a nomi, persone, progetti andati a buon fine e altri che vanno messi in discussione. Per approfondire questo tema abbiamo intervistato Andrea Caccia, coordinatore area servizi sociali della cooperativa Villaggio Globale che cura, a Faenza, la Settimana per la promozione della cultura Rom e Sinti.

**Caccia, come è nata questa serie di appuntamenti a Faenza?**

Le iniziative nascono dalla curiosità verso le culture e le persone Rom, che nel nostro territorio sono tante e di cui si sa

te saperne di più, per contribuire al superamento di stereotipi e rendere più efficaci gli interventi di inserimento sociale, che a Faenza sono significativi, da anni, grazie all'Amministrazione Comunale e al Tavolo Rom. È stato possibile organizzare la Settimana grazie al contributo economico di Unar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

**Quali temi verranno approfonditi?**

Con le iniziative pubbliche, e in particolare i film e la mostra fotografica di Corelli, vogliamo ribadire che non esiste una popolazione Rom, ma tante persone Rom ciascuna diversa dalle altre. I giovani, in particolare quando hanno potuto usufruire di politiche di inserimento, sono persone a cavallo di almeno due tipi di mentalità e di cultura, capaci di attingere da entrambe. di mettere in discus-

prie famiglie ma anche quello più diffuso in Italia. Sono quindi persone interessanti, originali, che possono insegnarci.

**Da quanto tempo vi occupate dell'inclusione Rom?**

Villaggio Globale è nato nel 1999 e tra i suoi obiettivi c'è sempre stata la promozione della parità di diritti e doveri, e la promozione dei diritti umani e delle pari opportunità. Per questo abbiamo sempre lavorato molto nelle scuole, è da lì che può nascere una cultura del rispetto tra persone, della valorizzazione delle differenze e dello stare bene insieme. A Faenza però nell'ambito delle politiche di inclusione dei Rom fino ad ora non avevamo mai operato. Per questo abbiamo proposto questa piccola iniziativa a chi invece se ne occupa da tempo: l'amministrazione comunale, che ci ha concesso il patrocinio. Acer Raven-

abbiamo concordato le iniziative.

**Quali sono i pregiudizi ancora da superare?**

Sono tanti e molto radicati, da secoli. Mentre è molto meno diffusa la possibilità di saperne di più per chi è curioso. Noi vogliamo stimolare questa curiosità e dare l'opportunità alle persone di conoscere delle storie, di altre persone. Come dicevo prima, la prima cosa che vorremmo dire è che ogni persona è diversa e peculiare. Come non basta definire una persona dicendo "è italiana", così vale per i rom. Siamo tutti molto più complessi e particolari.

**Diversi incontri riguardano il mondo della formazione e dell'educazione.**

Ci sono due incontri per insegnanti ed operatori sociali. Chi lavora in questi contesti ha sempre bisogno di formazione e aggiornamento, di confron-



Foto Giampiero Corelli

questo abbiamo invitato da Milano Giulia di Rocco (avvocata e mediatrice culturale) per parlare del tema dell'inserimento scolastico e del ruolo della donna nella famiglia, sempre fondamentale. E da Torino Giorgio Bezzecchi (Docente universitario di cultura romani e mediatore culturale) sulla cultura Rom e Sinti in generale e legata al nostro territorio.

**Il mondo dei media gioca un ruolo importante e di responsabilità per quanto riguarda la diffusione di stereotipi o**

**Che cosa vi sentite di dire in questo ambito?**

Solo che dobbiamo tutti fidarci di media e giornalisti seri, capaci di approfondire le notizie, di misurare il linguaggio e di dare voce a tutti i punti di vista. Che non dovremmo avere fretta di definirci un'opinione su tutto, prendendoci con calma la possibilità di approfondire, e anche sentire pareri diversi. E che spero che anche nel locale si possa dare voce, per esempio, a una persona Rom... magari incontrata durante questa settimana di iniziative.